Anno XXXVIII — Giovedì 14 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 13

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il nostro nuovo Romanzo
è interessantissimo

Tre anime luminose fra le nebbie nordiche [1]

Sono tanto scarsi in Italia gli studi di genere critico-biografico sopra scrittori stranieri che bisogna veramente accogliere a braccia aperte questo or ora comparso, dovuto alla signorina **Giorgina Sonnino**, già nota nel mondo letterario per altri geniali scritti pubblicati nella *Nuova Antologia* col pseudonimo di **Gorgo Silente.** Anche nella sua veste esteriore il volume ci si presenta elegante e piacevole per via di alcune illustrazioni di cui con affettuosa gentilezza volle adornarlo la stessa sorella dell'autrice. In esso, con abbondanza di particolari, è raccontata la vita (1813-1855) di tre s relle, figliuole di Patrizio Brontë, curato della parrocchia di Haworth nell' Inghilterra settentrionale; vita non di grandi avventure nè d'intrecci meravigliosi o di romanzeschi avvenimenti, ma tuttavia interessante e commovente per un triste destino che gravò su di essa, per le vicende ora liete, ora drammatiche che ne costituirono la facile trama e per una certa diversa originalità nei caratteri e nelle azioni delle tre protagoniste.

L'autrice, dopo averci descritto l'ambiente nel quale ebbe a svolgersi la loro esistenza, e dopo d'aver accennato all'origine della loro famiglia, le segue in tutti gli stadi e in tutte le manifestazioni della loro vita, dalla prima adolescenza alla morte immatura, e ci parla della loro educazione, dei loro studi, delle loro occupazioni domestiche, delle loro abitudini, non contentandosi d'una coloritura esteriore, ma penetrando con analisi efficace nell'intimo dei loro cuori e nei recessi del loro pensiero. E tutto ciò con una semplicità e disinvoltura di stile uguagliata appena dalla saviezza e profondità delle osservazioni, fatte con squisito senso d'opportunità e di misura, ma così, alla buona, senza mai stancarci con pretensioni d'una metafisica e d'una psicologia lambiccata.

Perciò il libro si legge volentieri come un romanzo e, a lettura finita, si lascia con rincrescimento. Infatti, ci sono pagine che non si dimenticano più sia per l'appagamento che recano ad una sana curiosità, sia per la commozione che ci svegliano nell'animo: valgano ad es. quelle dov'è descritta la vita di Carlotta a Bruxelles, o il viaggio di Carlotta e di Anna a Londra, o gli ultimi giorni del loro fratello Branwell, o l'episodio del cane di Emilia, o la morte di costei, o il matrimonio e la fine di Carlotta. Sono quadri di costumi, scene famigliari, ritratti fedeli di persone diverse dalle comuni, che vivificano il libro e fanno sì che il lettore, vorrei quasi dire, s'appassioni a quanto in esso è narrato.

Alla parte biografica è intramezzata la parte critica nella quale sono esaminate accuratamente le opere delle tre giovani scrittrici, specialmente i romanzi di Carlotta, la più originale e la più nota, avendo a lei la sorte concesso, meglio che alle sorelle, morte sul fior degli anni, di poter dare più cospicua prova del suo ingegno.

E questo esame non si restringe, dirò così, a un semplice giudizio critico estetico, ma si addentra a mettere in rilievo la genesi di quei tre diversi temperamenti di scrittrici; gl'intimi rapporti fra la loro opera letteraria e le vicende della loro vita; gli elementi molteplici che concorsero a dare al loro ingegno una differente impronta particolare e alle loro concezioni artistiche quei determinati spiriti e forme.

Anche in questa parte si rivelano il buon senso, la cultura e l'acume dell'autrice la quale, alla piena conoscenza del suo speciale argomento, considerato anche in tutte le sue relazioni, aggiunge quella più ampia della letteratura inglese contemporanea.

Forte di tale preparazione e innamorata del suo soggetto, ella seppe pertanto darci un libro così vero, così vivo, così sentito che a buon diritto si può dire ch' esso raggiunge il duplice intento d'illuminare la nostra mente e d'educare l'animo nostro.

A. Battistella

[1] **Giorgina Sonnino,** Tre anime luminose fra le nebbie nordiche — le sorelle Brontë — **Firenze, Civelli, 1903, pag. 334.**

Il conflitto Russo-Giapponese
La corrente ottimista

Berlino, 13. — Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* ha da fonte autorevole la seguente informazione:

Benchè qui non si abbiano notizie precise sull'impressione fatta dalla risposta russa a Tokio, pure si considera la situazione con grande ottimismo e non si capisce il linguaggio tuttavia pessimista della stampa inglese. A Pietroburgo predomina assolutamente l'opinione del conte Lamsdorff, amico della pace. La voce che lo czar abbia dato pieni poteri al luogotenente Alexieff è falsa. A Tokio la maggioranza degli uomini di Stato giapponesi si accontenterà probabilmente delle larghe concessioni fatte dalla Russia in Corea. Gli uomini di Stato giapponesi stessi hanno visto non senza una certa preoccupazione crescere lo sciovinismo nel loro paese dopo la guerra con la Cina e coglierebbero con gioia un'occasione propizia per mettervi freno.

Londra, 13. — Lo *Standard* reca che, nonostante le aspirazioni pacifiche del Giappone, a Tokio regna tuttora il convincimento che l'attuale situazione non possa essere risolta se non mediante la guerra.

Si teme un colpo di mano a Porto Arturo
Le precauzioni della Russia

Port-Arthur, 13. — Temendosi un colpo di mano dei giapponesi sopra Port Arthur, le autorità hanno preso in città e sopratutto sulla linea ferroviaria della Manciuria, delle precauzioni straordinarie.

Essendo corsa la voce che i giapponesi approfitterebbero della festa del Natale russo per prendere di sorpresa le navi da guerra russe, viene esercitata una attiva sorveglianza giorno e notte. Tutta la flotta è in assetto di guerra. Si assicura che in seguito alle gravi notizie dalla Corea, il comandante della settima brigata russa si recò sulle sponde del Yalù per stabilire un campo di provvisorio di concentrazione.

La querela dell'on. Bettolo contro Ferri e "l'Avanti,,
L'arringa del P. M.

Roma, 13. — Parla il P. M. avv. Crisafulli, procuratore del Re.

Egli comincia col dire: — Si è detto che l'on. Bettòlo ha rappresentato una bandiera sotto la quale si sono riuniti gli industriati e gli affaristi per procedere alla caccia dei milioni e che Bettòlo cosciente, faceva gli utili di questi gregarii che gli avevano creata la rapida fortuna militare e politica.

Guardiamo ai risultati della causa. Bettòlo era degno di promozioni accelerate, ma non ha ottenuto nessun favore nella sua carriera; dunque sulle promozioni la prova di favori non fu raggiunta.

Io penso che l'on. Prinetti abbia deposto in buona fede: sappiamo la disgrazia occorsagli; egli mostrò vero desiderio di rimanere al posto che degnamente occupava, mentre le sue condizioni di salute reclamavano un altro titolare al Ministero degli Esteri.

Il retroscena della nomina a Ministro dell'on. Bettòlo non fu provato e anche l'on. Morin ce ne ha data la dimostrazione; si è parlato di un regalo di parecchie centinaia di migliaia di lire, di un milione, anche...

Fortis: Quattro milioni perchè si è partato di 2000 azioni di Terni.

P. M.: Il compenso di un milione è già bastevole! (*si ride*). Di questo dono ha parlato un teste che afferma di aver saputa la cosa da un ufficiale di marina. Io non posso ammettere, che un ufficiale al primo venuto a bordo, dica: — «Quel Bettòlo mangia tanti denari!» Questo non è credibile! Sarebbe cosa vile ed infame; quell'ufficiale meriterebbe di scomparire non solo dall'armata, ma dall'Italia, perchè avrebbe dovuto invece dimettersi e parlare.

Ma molti testi sono venuti a dirci che le condizioni economiche di Bettòlo sono medeste.

L'oratore riferisce le testimonianze intorno alla onestà e integrità morale di Bettòlo che autorizzano a non dubitare di lui.

Ricorda poi che Bettòlo deplorò energicamente alla Camera la speculazione sulle Terni.

L'ammiraglio Canevaro disse che Bettòlo non si espresse bene.

Ferri: Dunque Bettòlo non disse che una parte della verità.

Fortis: Ma l'ha detta tutta!

Ferri: No, che non l'ha detta!

Fortis: Sicuro che l'ha detta!

Presidente: Faccia silenzio, parlerà a suo tempo.

P. M. Circa la visita a Terni non ci fu nulla di scorretto, e Boselli non intese di deprimere la figura morale di Bettòlo. La prova anche per questo è completamente fallita.

Quanto al *noto individuo* che avrebbe acquistato un forte stok di azioni di Terni, nessuno potè dar notizie, neppure Sgarbi e Cibelli. La prova è dunque mancata.

Venendo al contratto dei venti milioni, l'oratore dimostra che questo contratto non doveva essere sottoposto all'approvazione del Parlamento. Bettòlo ottenne sui prezzi un ribasso del 10 per cento; il contratto fu dunque vantaggioso.

L'oratore fa la storia della famosa indennità al Presidente del consiglio di Marina: essa era da anni percepita. Palumbo pure continuò a far pagare l'indennità stessa; egli fece male, ma Bettòlo provò che la indennità era stata sempre pagata.

Il P. M. che ha parlato per 5 ore, chiede di rimandare a domani la fine della requisitoria, che finora è stata schiacciante per il Ferri.

LA SCISSURA DEI SOCIALISTI FRANCESI

Parigi, 13. — Come era stato segnalato fin da ieri, dopo la votazione per il presidente della Camera, 50 deputati sono usciti dal gruppo socialista-radicale. Questo, che comprendeva in tutto 115 deputati perde essenzialmente d'importanza, tanto più che si prevedono altre numerose secessioni.

Gli organi radicali si pronunziano in termini molto aspri sul contegno di quei membri della maggioranza che approfittarono dello scrutinio segreto nell'elezione di ieri per sfogare il loro livore contro Brisson e Jaurès.

L'inumazione della salma della princ. Matilde

La *Stefani* comunica:

Parigi, 13. — L'inumazione della salma della principesca Matilde si farà venerdì o sabato. La cerimonia avrà carattere assolutamente privato. V assisteranno soltanto i membri della famiglia.

Conversione di 210 milioni in rendita italiana

Londra, 13. Il *Times* constata che in Inghilterra si è operata, nelle condizioni più felici, la conversione di 210 milioni di rendita italiana dal 4 1|2 al 3 1|2 per cento.

DALL'URUGUAY
La situazione permane grave
15 mila uomini sotto le armi

Le notizie che si hanno — via privata perchè quasi tutti i telegrammi vengono sequestrati — da Montevideo divengono di giorno in giorno peggiori. I negoziati, iniziati per concludere un trattato di pace, tra il partito che è al governo e i rivoluzionari, non ha dato alcun risultato pratico.

Il governo quindi raddoppia i preparativi militari e nelle circostanze della capitale sono già concentrati oltre a quindicimila uomini.

L'agricoltura è completameate paralizzata; i commerci e le industrie languono. E' una vera rovina pel paese.

Il vincitore delle 360.000 lire

Brescia 12. — Il fortunate vincitore è il proprietario di una piccola osteria nel paese di Gardone Valle Trompia. Egli vinse una quaterna *secca* sulla ruota di Palermo, ed oggi, dalla sede della Banca d'Italia in Brescia ritirò la sua vincita, che consiste in lire 360 mila.

Questo fortunato oste si chiama Guerrini Giuseppe.

Avendo dovuto accettare quindici mila lire in argento e altre mille lire in rame egli non oppose alcuna difficoltà, e pensò subito il mezzo di trasportare questo prezioso pondo, mediante un carrettino ben sorvegliato.

E' inutile parlare della gioia di questo principe della fortuna.

Lo perseguitano anche dopo morto!

Telefonano da Roma, 13, al *Giornale di Venezia*:

In seguito alle continue liti fra gli eredi di Crispi, il senatore Damiani ha telegraficamente rinunziato alla rappresentanza del Governo e unitamente all'avvocato Giampietro e al cav. Cardelli, al mandato affidato dal testatore ai amici.

Asterischi e Parentesi

— Le ultime scoperte.

La cura a quattro gambe.

L'era delle cure strambe non è finita. Dopo quella dell'aria calda, del sole, dei piedi nudi, della botte per gli obesi, della luce viola, ecco un professore di Berlino parlare in una rivista medica della cura a quattro gambe!

L'autore di questa cura dice che l'uso di camminare diritti è grottesco ed illogico, e costringe i muscoli addominali ad una fatica enorme, cui non furono destinati dalla natura. Ne seguono pertanto infiammazioni e malattie di tutte le specie. Conviene dunque — secondo il metodo suddetto — ritornare quadrupedi. Il bello si è che ha trovato dei seguaci, e di presente ci sono in un piccolo Sanatorio di Berlino sette malati che si assoggettano alla nuovissima cura.

Ecco una cura veramente energica, una cura come si dice..... da cavallo!

**

— Un ingegnoso porta ombrelli.

Una delle ultime novità è un ingegnoso portaombrelli.

E' sempre incomodo tenere un ombrello aperto, camminando: non è vero?

Bisogna continuamente avere cura di inclinarlo dalla parte donde viene la pioggia, e così le mani sono occupate e non si è liberi nei movimenti.

Ma lo sanno, sopratutto le signore, quanto sia difficile tener sollevate le gonne e portare un ombrello aperto.

Il nuovo portaombrelli consiste dunque in un fusto metallico, leggermente centinato e munito da piccolo morse stringenti e scivolanti.

Una cintura apposita, permette, anzitutto, di fissare l'apparecchio.

Si colloca poi l'ombrello all'altezza voluta, ponendone il manico entro le morse.

Riesce così facilissimo orientarlo secondo il verso della pioggia, facendolo girare intorno al sostegno assicurato sulla cintura.

Per tale modo si ottengono due scopi: mani libere e grande comodità per ripararsi dall'acqua.

Resta però da vedere se le signore e signorine vorranno adottare questo genere di portaombrello.

E vorrei anche sapere se, quando tira vento, non c'è pericolo di volare...

**

— L'ultima invenzione.

L'invenzione più recente è l'uomo automobile.

Tanto è recente che ancora non è finita: ma... non abbiate fretta e vedrete!

Parecchi ingegneri elettricisti studiano a Londra il modo di mettere in pratica una nuova specie di automobile.

Si tratta di una specie di pattini, che saranno applicati alle scarpe, e saranno mossi dai motorini elettrici, il cui regolamento dormirà... nella tasca dell'uomo-automobile.

Il nuovo apparecchio renderà ottimi servigi a coloro che devono fare grandi camminate, ai piazzisti, ai portalettere, ai reporters, e tira via. Le collisioni sa sanno quasi impossibili: in tutti i casi non avranno le conseguenze gravissime di quelle degli automobili.

Però, in una recente riunione, gli inventori si videro drizzare innanzi una difficoltà imprevista: come far muovere con la stessa velocità due motori differenti?

Col nuovo pattino-automobile vi è il pericolo che il piede destro vada più rapidamente del sinistro, che l'uno sia già in piazza Vittorio Emanuele mentre l'altro è ancora in Piazza Umberto I.

**

— L'ultimissima.

L'ultimissima scoperta è stata quella di una signora parigina che ha trovato un modo semplicissimo di liberarsi da un corteggiatore. L'altro giorno, mentre questi la seguiva da vicino, assediandola colle sue proteste d'amore, essa s'è voltata indietro e... gli ha sparato contro due colpi di rivoltella.

Il disgraziato ammiratore è moribondo all'ospedale.

Il metodo non potrebbe esser più semplice nè più efficace.

Però, permettetemi di augurare che la signora parigina non faccia scuola.

**

— Mattoni invece di... capponi?

Uno scherzo di cattivo genere (ah! troppo di cattivo genere!) toccò di questi giorni ad un emigrante svizzero proveniente dall'Italia.

Volendo il poveretto fare un prezioso regalo alla propria famiglia pensò di spedire alla medesima una gran cesta, contenente 12 bei capponi, a mezzo ferroviario... Quale fu però la sua sorpresa all'arrivo della cesta! Invece dei *dodici bei capponi* rinvenne solo altrettanti *mattoni*!

Lo stupore del povero e turlupinato emigrante fu tanto che pianse di rabbia!

Egli non ha avuto bisogno di mandare i suoi polli a... Gottenburg.

**

— Per finire.

Una volta il professore Wilson, di Edimburgo, disse nella scuola che ci teneva d'informare i suoi studenti che egli era stato nominato medico della regina. Appena gli studenti udirono ciò intuonarono l'inno inglese: « God save the queen » (Dio salvi la regina!).

Le migrazioni degli uccelli

La comparsa di uccelli nordici come il *beccofrosone* e certe anitre, che si avvera quest'inverno nelle nostre regioni, ha servito agli ornitologi (almeno li ho visti appellar così dai giornali) per ribadire l'errore « che la comparsa di uccelli nordici nei nostri climi preannunzia un inverno rigidissimo. »

Come dinanzi alla opposta constatazione di fatto, la quale ha spesso dimostrato erronea quest'asserzione, possano venir ribaditi nelle medesime circostanze i medesimi errori volgari, è uno di quei fenomeni psichici, che appartengono al regno delle superstizioni e delle leggende le quali sfidano e resistono alla logica e ai fatti, per quanto siano chimere.

E' saputo e risaputo che la tendenza ad emigrare è in quasi tutti gli uccelli e in molti animali.

Nel nostro emisfero essi emigrano da nord a sud all'avvicinarsi della stagione fredda, e da sud a nord all'avvicinarsi della stagione calda. A seconda della specie a cui appartengono amano un clima più o meno tiepido. Per alcuni uccelli, per esempio lo scricciolo e la gazzanella, il nostro clima invernale è sufficientemente temperato, mentre le rondini migrano al principio d'autunno verso regioni più calde.

Una grande influenza sulla emigrazione degli uccelli l'ha anche l'andamento della stagione. Gli uccelli si determinano spesso ad emigrare in seguito a burrasche, e se l'autunno si chiude bruscamente, essi passano in fretta senza sostare nei nostri paesi. Quando invece l'autunno è benigno essi fanno il loro passaggio più tardi dell'epoca normale, relativa alla propria specie, e sostano a lungo nelle nostre regioni.

Non sempre però può dirsi che il clima determini gli uccelli ad abitare date regioni. Lo scricciolo, che in Europa scende a svernare nelle nostre colline e nelle nostre pianure, e che in primavera ritorna e va a nidificare nell'alta montagna e nei paesi del nord, dove il clima è costantemente freddo o fresco; nell'America del Sud l'ho trovato sedentario nella Pampa e nell' Uruguai, dove abbonda e nidifica, sebbene il clima sia spesso tropicale.

Nè può ammettersi che sempre o solo in previsione del freddo o pel freddo o per amore di un clima costante gli uccelli ed altri animali migrino in regioni più temperate.

In molti casi essi abitano date contrade perchè ivi trovano cibo abbondante e piacevole; in altri casi essi sono costretti ad abbandonare i luoghi frequentati, quando il cibo si fa scarso o viene quasi a mancare.

Così animali ed uccelli sedentarii di certe sezioni, sono talvolta costretti da abbondanti nevicate ad emigrare in cerca di cibo verso zone più temperate, ed ivi permanere fintantochè cessa la causa che li ha indotti ad emigrare.

Per questo in inverni nevosi, uccelli ed animali, come cervi, lupi ed orsi, i quali hanno dimora stabile in montagna, discendono fino alla pianura in cerca di cibo. Generalmente dunque l'arrivo di uccelli ed animali montani non preannunzia bufere di là da venire, ma annunzia spesso che violente bufere si sono scatenate o stanno scatenandosi in altre regioni. Dato però il rapidissimo mezzo di locomozione degli uccelli, è chiaro che in certi mesi essi possano precedere nei nostri paesi l'arrivo della bufera, dalla quale e per la quale sono fuggiti.

Questa forma di emigrazione ha un carattere puramente transitorio, ed è localizzata e confinata entro regione relativamente vicine. Difatti non migrando in cerca di cibo, è chiaro che tanto gli uccelli come gli altri animali facciano tappa appena trovano di che nutrirsi.

A questa forma di emigrazione non è da ascriversi quella degli uccelli nordici segnalati nel corrente inverno nei nostri paesi.

Alcune specie di uccelli amano vivere in regioni che anche d'estate sono relativamente fresche o fredde. Quindi il bisogno di emigrare in cerca di un clima migliore si fa sentire in essi solo in autunno avanzato; e quando la stagione è mite si fa sentire appena in inverno, magari in seguito a qualche bufera, *ovvero come eco di un istinto insoddisfatto,*

In quest'ultimo caso è probabile che per l'istinto attenuato dalle circostanze e sviluppato fuor di tempo e incompletamente e non per reale bisogno, gli uccelli emigrando possano deviare dalla consueta via di emigrazione, e che, distratti dal clima relativamente temperato che vanno incontrando, abbiano a sostare appena trovano un ambiente confacente ai loro costumi e ai loro bisogni.

Ciò spiega la ragione della comparsa nel nostro paese di uccelli nordici in un inverno così mite, come il presente, e dimostra ingiustificata ed erronea l'opinione degli ornitologi, i quali, in *verba avis*, predicono un inverno rigidissimo.

I fatti e il termometro non basteranno certo a dimostrar loro che appunto perchè l'inverno è mite compariscono uccelli nordici *migratori* nel nostro paese. Gli ornitologi insisteranno nel volgare pregiudizio, e l'assurdo avrà valore corrente per molto tempo ancora.

E la logica poi non potrà mai dimostrare abbastanza che se si trattasse di uccelli sedentanei nelle regioni nordiche non godrebbero alcun vantaggio a venir nei nostri paesi per svenare quando l'inverno promettesse divenir rigidissimo quanto in quelli del nord. Come la logica non basterà a dimostrare ancora che, trattandosi di uccelli migratori, commetterebbero un errore sostando nelle nostre regioni proprio quando per l'inverno che promettesse divenir rigidissimo meritassero d'essere doppiamente fuggite.

Può essere che gli uccelli nnn conoscano la logica, ma è probabile che questa vada spesso più d'accordo con l'istinto degli animali, che col giudizio di certi ornitologi. *F.*

Cronaca Provinciale

SEMPRE AVANTI IN FRIULI!

L'altro giorno (ultimi di dicembre) l'Associazione agraria friulana si addimostrò lieta di poter apprezzare la buona iniziativa del Circolo agricolo di Tarcento che in questi giorni sta per pubblicare un avviso speciale perchè gli allevatori sieno in tempo avvertiti che si terrà una mostra di animali a Tarcento, in uno dei giorni all'ingresso ufficiale della stagione autunnale prossima.

Per la prima volta nel Mandamento di Tarcento si terrà dunque una *Mostra bovina*, che avrà luogo nel piazzale del mercato.

Scopo della Mostra è di riunire il bestiame di quei comuni per poter conoscere con esattezza le condizioni in cui si trova, e vedere come il Circolo possa imprimere un migliore indirizzo all'allevamento di esso in relazione a quanto si va facendo in altre parti della provincia per il progresso zootecnico.

In pari tempo la Mostra servirà a eccitare, tra gli allevatori volenterosi, un senso di emulazione, che sarà fecondo di buoni risultati.

Sono ammessi a prendere parte al Concorso gli allevatori dei Comuni del Mandamento di Tarcento aderenti al Circolo, quindi Tarcento, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Magnano, Ciseriis, Lusevera e Platischis, (zona di chilometri quadrati 191 con una popolazione di circa 27.000 abitanti)

Salvo non prevvedibili variazioni la mostra avrebbe luogo col seguente programma:

Riparto I.
Bovini della regione montana

Cat. I. — Torelli e tori: I. premio L. 50 — II. premio L. 25.

Cat. II. — Vitelle da 6 a 18 mesi: I. premio L. 30 — II. premio L. 20 — III. premio L. 10.

Cat. III. — Manze pregne: I. premio L. 30 — II. premio L. 20 — III. premio L. 15.

Cat. IV. — Vacche fino a 6 anni: I. premio L. 30 — II. premio L. 20 — III. premio L. 15.

Riparto II.
Bovini della regione pedemontana

Cat. I. — Torelli e tori: 2 medeglie d'argento — 2 medaglie di bronzo e lire 100 in denaro.

Cat. II. — Vitelle da 6 a 12 mesi: 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo e L. 50 in denaro.

Cat. III. — Manze pregne: 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo e lire 50 in denaro.

Cat. IV. — Vacche fino a 6 anni: 2 medaglie d'argento — 2 medaglie di bronzo e lire 50 in denaro.

Cat. V. — Buoi da 3 a 6 anni e giovenchi: Diplomi di merito e lire 50 in denaro.

A disposizione della Giuria, per gratificazioni ai bovari, è messa la somma di lire 50.

I premi eventualmente non conferiti in un riparto o categoria, potranno assegnarsi ad animali di altro riparto o categoria.

Si sta costituendo il comitato ordinatore, e si nominerà il direttore della mostra, l'ispettore, e per giurati verranno ufficiati dei noti e benemeriti allevatori. Già udimmo che si desidera l'intervento del cav. Faelli Antonio di Arba, del prof. uff. Petri Luigi, direttore della R. Scuola di Pozzuolo, Stringari dott. Francesco di Venzone, Antonio Stroili, allevatore di Gemona, Disnan di Cussignacco ed altri.

Da TORREANO

Il grave pericolo di una donna

di esser schiacciata dal Tram a vapore

Il treno della tramvia a vapore delle 11 s'era rimesso in movimento, dopo la fermata di Ciconicco, quando una donna venuta in ritardo, correndo depose sopra un vagone il solito cesto contenente il pranzo per il marito suo, lavorante lungo la linea.

Trafelata e confusa, non s'accorgeva che non aveva spazio di volgersi, per cui stava per cadere fra due carrozzoni sotto le cui ruote sarebbe rimasta inevitabilmente sfracellata.

Ma in quell'istante fortuna volle che uscisse sulla piattaforma il signor Giacomo Morgante, il quale con un colpo di mano pronto e destro diede alla povera donna una forte spinta, per cui andò a cadere nel sottoposto tombino della profondità di due metri.

Alle grida dei viaggiatori fu fermato il treno e si sollevò la poveretta, la quale fortunatamente, all'infuori di qualche ammaccatura, rimase illesa dicendo soltanto: «Mi dispiace che correndo devo aver sparso la minestra di quel povero uomo!»

Poscia il treno proseguì portando il cesto colla minestra rimasta.

Da BUJA

Macelleria cooperativa

In un'aula scolastica del palazzo municipale ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della macelleria cooperativa, per discutere ed approvare il resoconto finanziario pel 1903.

Oltre 50 furono gli intervenuti.

Parlò prima il presidente sig. Umberto Barnaba che deplorando le misere sorti della cooperativa terminò col rinunciare alla carica da lui occupata.

Il segretario signor Marchetti diede il resoconto finanziario facendo vedere come la perdita a tutto 31 dicembre 1903 sia di L. 1536.23 e come in conseguenza di ciò le azioni da L. 10 siano ribassate a L. 6.73.

Parlò infine il sig. G. B. Nicoloso dimostrando quali furono le vere cause della decadenza della società e sostenendo calorosamente che questa deve attecchire; propose di darle la forma legale di società cooperativa e di farla andare, esclusivamente per uso e consumo dei soci.

Tale proposta fu approvata.

Precedutosi alle nomine, a presidente venne eletto il sig. G. B. Nicoloso, a consiglieri d'amministrazione i signori Rovere Francesco e Baracchini Pietro, a segretario il sig. Vitali Giacomo.

Da SACILE

Una pericolosa caduta nel fosso

Il carbonaio Giacomo Mella fu Gasparo, d'anni 53, dopo aver venduto il suo carbone a Sacile tornava sul suo carro assieme alla moglie che reggeva un bambino lattante, a Sarone.

L'oscurità era profonda e ad un tratto il guidatore, dal chiarore di un lumicino fu messo sulla falsa via tanto che mulo e carretta precipitarono dall'alta riva nel fossato ripieno d'acqua: la donna ed il bambino vennere miracolosamente slanciati sull'altra sponda senza farsi alcun male, mentre l'uomo immerso completamente nell'acqua, venne imprigionato dalla sovrastante rovesciata carretta.

Pochi momenti sarebbero bastati per venire affogato in quella corrente!

Ma alle grida disperate della donna, accorsero i fratelli Brait coi famigliari i quali tutti, sollecitando il salvataggio, poterono trarre da certa morte il povero carbonaio.

La famiglia Mella venne tosto trasportata in casa dei fratelli Brait, dai quali si ebbe le più amorevoli cure.

Da PORDENONE

Una corriera postale derubata — Veglione di gala

Ci scrivono in data 13:

Lungo il percorso Oderzo-Pordenone, passa una corriera che fa anche il servizio della Posta, con due corse al giorno la ultima delle quali giunge a Pordenone alle ore 8.50. Il conduttore della medesima ieri sera denunciò che dopo ricevuta la Posta di Porcia-Pordenone, fu derubato di tre pieghi contenenti lettere raccomandate ed assicurate.

Il conduttore predetto ritiene che il ladro sia un passeggiero a lui sconosciuto che scese dalla corriera senza essere da lui veduto, appunto lungo il tratto Porcia-Pordenone.

Bisogna ritenere che il vetturale si fosse addormentato. In ogni modo è deplorevole che i sacchi della Posta siano lasciati così in abbandono, ed alla mercè dei viaggiatori.

Il fatto è stato denunciato e l'autorità sta indagando.

Giorni fa si è avuto anche un tentato furto nell'ufficio postale di Fiume. Che siano i ladri dell'ufficio postale di Roma?

**

Ad iniziativa della nuova Società «Tersicore» sabato 30 corr. avrà luogo nella sala del teatro Coiazzi un grandioso veglione di gala.

L'orchestra sarà composta di 25 professori di Udine, che qui vengono espressamente, e sarà diretta dal maestro G. Verza.

Da VALVASONE

La Madonna di Pompei derubata

Ci scrivono in data 12:

Nella nostra chiesa di S. Pietro alcuni fedeli vollero dedicato un altare alla Madonna di Pompei.

La scorsa notte, per esempio, o alla mattina, (non si sa di preciso) alcuni ignoti (certo poco fedeli), portarono via una cassetta delle offerte, e ne ruppero una seconda, vuotandola fino al fondo, senza misericordia. Se una volta tanto i Santi facessero il miracolo di ridurre a statua di sale coloro che vengono a spogliarli, mostrerebbero un'energia da destar invidia alla questura, ma invece anch'essi lasciano passare... la volontà del paese!... Che peccato!

I. von V.

DALLA CARNIA

Da CANEVA DI TOLMEZZO

Echi dello sciopero

Ci scrivono data 13:

L'articolo riguardante lo sciopero cosidetto nella trafileria Vogel meriterebbe una lunga risposta.

Constandomi però che il primo operaio siguor Carlo Bilenchi ha prodotto querela per minaccie ed ingiurie contro il signor Vogel, lascio la risposta al Tribunale. *E.*

Il nostro nuovo Romanzo

è interessantissimo

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Gennaio ore 8 Termometro 3.3
Minima aperto notte =1.7 Barometro 752
Stato atmosferico: nuvoloso Vento: N
Pressione: calante Ieri: nuvoloso
Temperatura massima: 5.1 Minima −0.5
Media: +2.870 Neve caduta mm.

La questione della luce

SENZA BUSSOLA

L'opinione di quanti seguono le discussioni sorte dalle ultime vicende in Consiglio comunale e dopo le dimissioni del sindaco e degli assessori è questa: che i popolari mirano a distogliere, con le solite contese personali, l'attenzione del pubblico dalla situazione eccezionalmente grave in cui si trova la nostra amministrazione.

Reputeremo più che un errore, una colpa, seguire questo giuoco, che non può più ingannare nessuno. La cittadinanza udinese è sazia di dibattiti personali. Essa domanda, invoca che si provveda ai suoi grandi interessi, i quali si trovano ora in pericolo; — domanda, invoca che la si finisca con questa esperienza, nella quale tutto immiserisce ed affoga: uomini e cose.

E noi domandiamo a quanti sono sereni e imparziali avversari, se un'amministrazione cittadina, che pur aveva a capo un uomo rispettabile e rispettato, come il comm. Perissini, doveva essere combattuta e ridotta a quel modo dall'opera degli amici. Domandiamo se è in questo modo e con questo spettacolo di tracotanze, talora invero perfide, che voglionsi far credere esuberanza di vita, fra i consiglieri e gli assessori, se è così che si vuole migliorare, con l'educazione del popolo, l'assetto del comune. Domandiamo se è serio, lecito lanciare accuse così gravi e dentro e fuori del comune ad uomini della propria parte e della parte avversaria, solo perchè non consentono in un provvedimento che sarebbe esiziale per il comune. E fu all'evidenza dimostrato che l'appalto per 15 o per 8 anni tale sarebbe. Domandiamo in quali imbarazzi si vuol gettare, con una leggerezza incomprensibile, il comune di Udine, solo per dar sfogo alle vendette del falso amor proprio o degli odii partigiani.

In verità, pare incredibile che, mentre l'amministrazione è travolta in una crisi che si teme irrimediabile, i giornali che rappresentano il partito che è al potere, non dicano una parola su tale situazione e seguitino a ripetere che la colpa di tutto è il *Giornale di Udine*. E non sappiano far altro che imbottire le solite trivialità contro questo foglio, perchè dice il vero.

Ma siamo noi che abbiamo creato la contesa fra appaltisti e municipalisti popolari? Noi abbiamo sì, combattuto e *toto corde* l'appalto, ma se abbiamo trovato dei consensi nella Giunta popolare, vuol dire che sostenendo il principio della municipalizzazione ed approvando anche quello con gerenza — eravamo d'accordo con avversari leali ed avveduti, per un servizio pubblico di cui a Udine, le amministrazioni liberali avevano già preparato la assunzione.

Invece di pigliarsela col *Giornale di Udine*, o non potrebbero dare dei buoni consigli ai vecchi e ai nuovi assessori? O non potrebbero finirla di buttar là qualche altra parola in favore dell'appalto, che la cittadinanza non vuole assolutamente?

Mai, come in questo momento, si palesa l'impotenza in cui sono caduti gli uomini del nuovo partito. Si dibattono in una grave crisi e non trovano altra risorsa che di gridare: la colpa è del *Giornale di Udine*! Ma no, buona gente, siete voi che vi bastonate. Noi, stiamo, qui, a guardarvi e a notare, senza preconcetti e senza pregiudizii, per difendere come possiamo il buon senso e gli interessi cittadini.

Le lamentele della "Patria"

La *Patria del Friuli*, maestra nell'arte di parlare di tutto senza mai venire ad una conclusione propria, pubblicò ieri un lungo articolo, pieno di lamentele riguardo al modo con cui venne trattata la questione della luce elettrica, ed ha l'aria di dire che la grave crisi, nella quale adesso si dibatte l'Amministrazione comunale è stata causata dalla condotta del *Giornale di Udine*.

Quando la *Patria* dice una cosa, si può giurare che altri l'ha detta prima di lei, perchè essa non ha pensamenti proprii, e si limita a riferire quanto ha sentito dalla gente che passa sotto alle sue finestre.

Ma oprando in questo modo si corre il rischio di raccogliere e pubblicare delle cose prive di senso; e questo ci pare che sia il caso.

Il pubblico è buon testimonio che il *Giornale di Udine*, nell'odierna questione, ha prestato tutto il suo appoggio al Sindaco ed a quegli assessori che avevano studiato con più cura l'argomento, e che sono realmente stati fin qui l'anima della presente amministrazione comunale.

Se altri avesse fatto altrettanto la crisi non sarebbe nata; ma alcuni per la smania di aver un'opinione differente da quella vigorosamente sostenuta dal *Giornale di Udine*, ed altri per non sapersi decidere, non concorsero con noi a sostenere l'operato di quelle persone che meritavano la maggior fiducia da parte della cittadinanza, e senza delle quali si riconosce adesso che non è possibile costituire un'Amministrazione Municipale.

Invece qual'è stato il suggerimento dato dalla *Patria*? Semplicemente quello di differire la risoluzione della questione, per poterla studiare più a lungo.

Ebbene: se la *Patria* volesse, per una volta tanto, fermarsi a considerare quale sia il vero risultato pratico delle ultime deliberazioni del Consiglio Comunale, vedrà che esso si riduce ad un differimento di qualsiasi risoluzione circa la parte più seria ed imbarazzante della questione, che è precisamente quella che si riferisce alla donazione Volpe ed all'illuminazione privata.

Il suggerimento dato dalla *Patria* è stato dunque seguito; ed essa non se n'era accorta.

In questo differimento stanno però le le vere ragioni della crisi attuale. Se colle recenti deliberazioni del Consiglio, prese a voti unanimi, ogni cosa fosse stata ben definita, la crisi non avrebbe più alcuna ragione di essere; ma poichè in realtà non si è fatto altro che risolvere uno dei punti meno controversi, senza prendere alcuna determinazione circa la questione più grossa, e siccome riguardo a questa i pareri sono molto disformi, così è naturale che si stenti a formare un'Amministrazione omogenea e veramente vitale.

Nè crediamo che vi si possa riuscire, nelle presenti condizioni del Consiglio comunale, se non ricostituendola sulle basi della precedente.

Il tamburone

In assenza del direttore del *Friuli* che è andato a Milano e non ha potuto ancora rispondere alla nostra precisa domanda di mettere fuori il suo diploma di professore di pubbliche scuole medie, dopo aver sfidato il nostro direttore a cavar fuori il suo diploma di dottore, è venuto fuori sull'organo minore della democrazia uno scrittore che pare quell'elefante del serraglio Kludsky, il quale allungava la proboscide e scuoteva le natiche abbondanti quando sentiva chiamarsi col dolce nome di *Muti*. Quel caro bestione faceva di tutto: ballava, suonava, sedeva a tavola con gli occhiali inforcati, e batteva poi il tamburo con un ritmo che strappava l'ammirazione. *Zum! zum! zum!* Bravo *Muti*. Ed ora fate una bella reverenza al pubblico. Così, bravo!

Ed il padrone gli regalava una ciambella senza buco.

La Succursale di Udine

della Banca d'Italia

Lusinghieri risultati

Questa succursale ha chiuso ed approvato il bilancio consuntivo dello scorso esercizio, che offre risultati superiori ai precedenti. Essa prosegue nel miglioramento sensibile e costante iniziato fin dal 1896, non a danno, ma in accordo e a complemento dell'opera degli altri istituti locali, pur prosperi e rigogliosi, a vantaggio di tutto il Friuli; allargando per via diretta, e più specialmente per via indiretta, la propria attività, entro i limiti rigorosi di una severa legge bancaria. E poichè la prosperità della succursale dinota uno sviluppo crescente delle industrie e dei commerci della regione (essondo essa in perfetta armonia e strettamente legata all'ambiente in cui lavora) non riuscirà del tutto discaro un breve esame statistico delle ultime vicende di questa istituzione.

Anno	Operaz. di sconto	Utili netti
1894	L. 6,638.000	L. 14,480
1895	» 8,215.000	» 23 280
1896	» 14,536.000	» 66,500
1897	» 18,491.000	» 125,670
1898	» 19,272.000	» 127,880
1899	» 33,706.000	» 226,890
1900	» 28,638.000	» 264,300
1901	» 29,034 000	» 272,300
1902	» 27,480.000	» 286,790
1903	» 33,497.000	» 303,180

Questi risultati, ottenuti senza il minimo disguido, onorano senza dubbio l'amministrazione locale, che ha saputo imprimere allo stabilimento un soffio di vita nuova, ma riescono ancora al nostro paese graditi, poichè rappresentano il termometro che sensibilmente e costantemente s'innalza e segna una aumentata attività seria e fiorente, ed un progressivo miglioramento economico in tutto il nostro Friuli.

Il comm. Stringher, che dirige con intelletto d'amore le sorti del maggiore istituto di credito, — e che ancora al presente, riscuote il plauso unanime pel brillante successo nella smobilizzazione di una parte del patrimonio incagliato, — apprenderà certo con vivo compiacimento i lusinghieri risultati della succursale di Udine, che gli riusciranno tanto più cari, inquantochè raggiungono il duplice intento, di mimigliorare le sorti della banca e quelle della sua diletta terra nativa.

NOTIZIE SULLA GIUNTA

La Prefettura ha approvato la nomina dei nuovi assessori.

Per domani è annunziata una seduta generale di Giunta cui interverranno tanto i nuovi assessori come gli scaduti.

Circa alle dimissioni di assessori non si conoscono positivamente che quelle del sig. Emilio Pico.

PEL CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI

Domenica si terrà qui il IV congresso degli emigranti del Friuli.

Numerosi sono i delegati che interverranno e interessanti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Oratori saranno per la parte finanziaria il rag. Mario Agnoli, per la parte morale l'avv. Giovanni Cosattini, Gli argomenti proposti verranno svolti dal sig. Luigi Bragato, dal geometra Arturo Trani e dall'avv. Cosattini.

A revisori del bilancio sono stati nominati i sigg. Ettore Driussi, rag. Augusto Tam e dott. Fusari.

L'insegnante di disegno al collegio Uccellis

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis ha nominato insegnante di disegno per le classi complementari il prof. Milanopulo.

Perchè il processo dell'uxoricida Olivo fu rinviato
UNA INCHIESTA SULLA SCOMPARSA A UDINE della sorella dell'assassino
UN ALTRO DELITTO?

Tel. da Milano, al *Giornale di Venezia*:

Il processo dell'udinese Alberto Olivo (uxoricida che tentò far sparire le tracce del suo delitto gettando il cadavere della moglie, fatto a pezzi, nelle acque di Genova), che dovevasi iniziare martedì prossimo è stato rinviato. Tale rinvio ha destato la sorpresa generale: si assicura che l'autorità giudiziaria di Udine dopo le prime indagini esperite sulla scomparsa misteriosa avvenuta qualche anno fa da quella città della sorella dell'Olivo avrebbe insistito perchè il processo fosse rinviato per eseguire in proposito una inchiesta.

—

Abbiamo assunto in proposito informazioni ed ecco quanto ci risultò:

Una sorella dell'Olivo, di nome Maria nata nel 1853, andò nel 1887 sposa a certo Angelo Marziero di Trieste e colà si trasferì col marito.

L'anno dopo questi morì nell'ospitale di Trieste e la vedova tornò a Udine e ciò risulta dall'ufficio dell'anagrafe avendo essa stessa presentato il certificato di morte del marito.

Però, dopo alcuni giorni di permanenza a Udine la Maria, unica sorella superstite dell'Alberto, scomparve improvvisamente e di lei non si seppe mai più nulla.

Ciò spiegherebbe l'inchiesta ora apertasi per rintracciare la scomparsa o per stabilire se e in qual modo sia morta.

Sappiamo inoltre che il delegato signor Birri fu incaricato dall'autorità giudiziaria di Milano di assumere informazioni sullo stato mentale dell'Olivo.

A tal uopo egli si rivolse al preside dell'Istituto tecnico cav. Misani che ben conosceva l'uxoricida che anzi si era raccomandato a lui per un appoggio avendogli scritto, pochi giorni prima del delitto, di voler concorrrere al posto di vice bibliotecario nella nostra città.

CAMERA DI COMMERCIO
La seduta di ieri

Salvo a dare ampio e completo resoconto della seduta tenutasi ieri dal Consiglio della Camera di commercio, accenneremo a qualcuna delle più importanti deliberazioni.

Si rinnovò il ruolo dei curatori di fallimenti; si deliberò di indire una riunione degli industriali friulani allo scopo di promuovere l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia; si trattarono le questioni del commercio girovago, delle spese dei protesti cambiari e della sorveglianza per l'applicazione delle leggi sul lavoro; si deliberò di stanziare in bilancio del 1905 la somma di L. 1000 per aiutare il concorso dei friulani all'esposizione di Milano; si nominarono i signori avv. cav. Pietro Cappellani, avv. cav. L. C. Schiavi e Gio. Batta Spezzotti a fungere da commissione di vigilanza generale della Camera; si concessero due medaglie d'argento e quattro di bronzo alla Mostra bovina di Tarcento; si nominò il presidente onor. Morpurgo a rappresentare la Camera di Udine nel Comitato per la navigazione fluviale, avente sede a Milano.

Camera di lavoro
Federazione « Lavoratori del Libro »

Ieri sera si radunò per la prima volta il nuovo Comitato direttivo il quale passò alla nomina dei singoli reparti così distribuiti:

Presidente: Antonio Cremese. Vice-Presidente: Antonio Defendi. Segretario: Emilio Miani. Contabile: Giuseppe Pozzo. Vice segretario: Emilio Mattioni.

Si trattarono affari d'ordinaria amministrazione.

Due carte da cento scomparse

Lunedì sera certo signor Bernardino o Beniamino Marchettani fu Valentino di Adorgnano, venuto a Udine per affari, interessanti la famiglia, dovva ripartire la sera stessa per Tricesimo con una vettura noleggiata presso Colautti in Chiavris.

Ma, prima di mettersi in viaggio, si recò col cocchiere in una osteria e quivi seguitò a bere. E si ridusse al punto da non poter più proseguire; e rimase tutta la notte all'osteria. La mattina s'accorse che gli mancavano due delle tre carte da cento che aveva indosso.

Per quante ricerche si siano fatte non si ha traccia delle due carte da cento.

Buligatti arrestato a Trieste

A Trieste due agenti di polizia, perlustrando la via del Molin a vento, notarono un individuo sospetto e lo interrogarono. Questi prima diede false generalità ma poi fu identificato per il noto e ricercato Giovanni Alberto Buligatti d'anni 25, facchino di Udine, già espulso da Trieste. Fu trattenuto in arresto.

Per la festa Infantile Mascherata

che avrà luogo nel pomeriggio del giovedì grasso al Teatro Minerva il comitato ha destinato di premiare le due migliori maschere, le due migliori coppie e i due migliori gruppi.

La premiazione sarà fatta con *referendum*.

Le bandiere saranno confezionate nel negozio dei fratelli Lorenzon veri specialisti nel genere.

Ad ogni bambino all'ingresso sarà consegnato un biglietto che concorrerà all'estrazione dei premi fissati dal comitato.

Si annunciano per questa festa grandi novità.

Un audace e grosso furto fuori Porta Venezia
ALLO STALLO "GARIBALDI"

Fuori porta Venezia nell'osteria con stallo di Giuseppe Chiaranz, conosciuta col nome di stallo « Garibaldi » è avvenuto questa notte un grosso ed audace furto.

Ignoti ladri, provenienti dai campi che trovansi dietro la casa scalarono il muro di cinta della braida D'Este e dopo aver tentato inutilmente di forzare l'inferriata della stalla annessa alla casa ove abita colla famiglia il maggiore a riposo nob. cav. Ferdinando Mamoli, riuscirono a svellere l'inferriata della finestra vicina che mette nell'osteria del Chiaranz.

Indisturbati e con tutto loro comodo, rubarono circa 50 lire in carta, argento e rame che trovavansi nel cassetto del banco, due fiaschi di acquavite, una cassetta di tonno all'olio, tutta la carne di due maiali maccellati il giorno prima nonchè due grossi lardi salati che trovavansi nella cantina e una mannaia.

Evidentemente il furto avvenne dopo le due, perchè fino a quell'ora, rimase nell'osteria la moglie del Chiaranz.

Sul tavolo i ladri dimenticarono una piccola pipa la cui cenere era sparsa all'intorno.

L'inferriata divelta fu trovata in un campo vicino.

Sul luogo si recò stamane per le prime indagini il maresciallo dei carabinieri con un milite, ma finora nessuna traccia degli audaci ladri.

Ancora la morte
della neonata e della puerpera
Si trattava di morte naturale

Le indagini dell'autorità giudiziaria e di P. S. circa la morte della puerpera Benvenuta Miani Rojatti, di Gervasutta e della sua bambina di 10 giorni, hanno stabilito che la povera donna soffriva assai di accessi continui asmatici, dipendenti da affezione cardiaca, sopravvenutale in seguito alla gravidanza, tanto che doveva dormire seduta, mancandole il respiro se si metteva a letto.

Il parto acuì il male della povera donna e ne seguì la morte.

La levatrice Teresa Gervasi di Chiavris, aveva somministrato delle medicine, dei calmanti, alla puerpera; il Delegato di P. S. per maggior scrupolo le sequestrò.

Il Pretore autorizzò il seppelimento.

Un ragioniere bastonato
da una donna

Certa Isolina Cortona, abitante in via Pelliccerie n. 2, vantando delle ragioni di credito verso il vecchio pensionato delle Dogane, Clodomiro Barberi, col quale si dice ultimamente convivesse, diede incarico al rag. Giovanni Zaninotto che ha studio nella via stessa, di tutelare i suoi interessi.

Secondo la Isolina però il ragioniere avrebbe mancato di eseguire tutte le pratiche per sbrigare sollecitamente l'affare ed anzi avrebbe consigliato il Barberi a dividersi da lei.

Inde irae! Ieri nel pomeriggio la donna, andò in cerca dello Zaninotto, armata di un grosso randello che aveva nascosto sotto lo scialle, e trovatolo mentre scendeva le scale dello studio, dopo un breve alterco, gli lasciò andare una legnata al capo tanto potente da atterrarlo.

Il ragioniere, poi si rialzò e non trovò di meglio che allontanarsi.

Pare che la scenaccia avrà seguito sulle aule giudiziarie.

GLI ORECCHINI NON ERANO STATI RUBATI

Ieri abbiamo narrato che una sconosciuta aveva tolto alla ragazzina tredicenne Gioconda Pesenato, gli orecchini d'oro del valore di lire otto sostituendoli con altro paio di nessun valore.

Però le indagini della P. S. assodarono che non si trattava di furto ma di scambio eseguito di comune accordo. Perciò la presunta autrice, che era stata arrestata, fu rimessa in libertà.

Società Veterani - Reduci

I soci sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie, ai funerali del socio Reduce *Arrigoni Alessandro* che avranno luogo oggi giovedì 14 corr. alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa in Via Aquileia N. 49.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
MEPHISTO

E' arrivata la compagnia di varietà di cui fa parte *Mephisto*.

Fra gli altri numeri dello spettacolo notiamo, come i più degni di menzione i seguenti:

Joungers duettisti eccentrici americani (creoli), gran *Kake Walk*.

Brothers Bragaar eccentrici barristi.

Cav. Napodano professore illusionista.

Il Trio Josmann eccentrici musicali.

L'orchestra è diretta dal maestro Silvio Medica.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Un processo a porte chiuse
contro un ministro evangelico
Era innocente!

Lo scorso maggio, si parlò assai dell'arresto di un ministro valdese a Conegliano ex prete cattolico, certo Cirillo Barana da Soave (Verona) il quale esercitava la propaganda evangelica nei dintorni di Spilimbergo.

Ad un tratto, non si sa in base a quali accuse, certo infami perchè false e mosse allo scopo di allontanarlo, il Barana era stato arrestato per offese al pudore.

Egli ebbe sempre a proclamarsi innocente e l'autorità giudiziaria lo mise in liberta provvisoria il giorno dopo.

Ieri davanti questo tribunale si è svolto a porte chiuse il processo in di lui confronto.

Dopo la deposizione di circa 40 testi restò luminosamente provata l'innocenza del Barana tanto che lo stesso P. M. ebbe a ritirare l'accusa.

Il Tribunale infatti lo assolse per non aver preso parte al fatto imputatogli.

Le elezioni generali
politiche nel maggio prossimo?

Informazioni da Roma dicono che furono dati gli ordini alle prefetture di prepararsi per le elezioni politiche generali che avranno luogo nel mese di maggio p. v.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e patti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
D 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.24
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9 30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14 35
			—.—	17.—	17.15
17 35	18.—	19.20	17.30	18·45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti